

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Ore 10.30, Venegono Superiore (Va) - Parrocchia S. Giorgio Martire (piazza S. Giorgio, 13) - Celebrazione eucaristica.
- MARTEDÌ 4 OTTOBRE**
Ore 15.30, Gazzada (Va) - Villa Cagnola (via Cagnola, 21) - Convegno di studi «Lo spazio dell'altro», tessere legami nella società plurale.
- MERCOLEDÌ 5 OTTOBRE**
Ore 21, Valgrehentino (Lc) - Parrocchia S. Giorgio (via

- C. Colombo, 1) - Celebrazione eucaristica.
- VENERDÌ 7 OTTOBRE**
Ore 21, Milano - Visita pastorale - Chiesa Maria Regina Pacis (via E. Kant, 8) - Incontro con i fedeli del Decanato Baggio e Gallaratese.
- SABATO 8 OTTOBRE**
Ore 9.30, Milano - Basilica S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15) - Celebrazione eucaristica «Comitato 8 ottobre» nel 15° del disastro aereo di Linate.

Un sabato al mese a Triuggio

Nella Casa diocesana di spiritualità Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Triuggio di Triuggio; tel. 0362.919322; fax 0362.919344; e-mail: info@villasacrocuore.it; sito web: www.villasacrocuore.it) sabato 8 ottobre riprenderà la giornata mensile di ritiro spirituale normalmente chiamata del II sabato del mese. È aperta a tutti e si svolge dalle 16 alle 22. Le meditazioni saranno guidate da monsignor Giuseppe Grampa, parroco a San Giovanni Laterano in Milano e direttore della rivista mensile diocesana Il Segno. Le date del 2016 sono: 8 ottobre - 12 novembre - 10 dicembre, mentre nel 2017: 14 gennaio - 11 febbraio - 11 marzo - 8 aprile - 13 maggio - 10 giugno. Oltre alle due meditazioni si celebrerà la Santa Messa alle 18.30 e dopo la cena delle 19.30 si riprende con una riflessione e la celebrazione di Compieta. Inoltre Villa Sacro Cuore

vanta di ospitare alcune belle realtà religiose. Ieri un gruppo di rumeni ha riflettuto sul dono del Battesimo ed è stato ospite anche il coro «Il Rifugio» di Seregno. Da venerdì 7 a domenica 9 ottobre sarà accolta l'associazione Salesiani cooperatori di tutta la Lombardia. Essi vivono nella loro fede nella propria realtà secolare. Ispirandosi al progetto apostolico di don Bosco, s'impegnano nella stessa missione giovanile e popolare, in forma fraterna e associata. Anche la Comunità educante di Veduggio al Lambro farà un ritiro spirituale a Triuggio. Nella Villa Sacro Cuore è sempre raccomandato e assicurato un silenzio operoso ed eloquente che lascia parlare Dio nella vita assordante e distratta di ogni giorno. Il silenzio dona uno sguardo di fede che coglie la presenza di Dio nella storia personale.

Don Luigi Bandiera

domenica 9

Ritiri per catecumeni in tre sedi della diocesi

Domenica 9 ottobre, dalle ore 15 alle 18, si terrà presso il santuario di Santa Maria Nascente di Bevera di Barzago (via Santuario) un ritiro per Catecumeni del I e II anno. Sono attesi giovani e adulti che hanno avviato da poco il catecumenato o che si apprestano a compiere l'anno conclusivo di cammino (per informazioni: diacono Lucio Piterà, tel. 031.879028; Missionari della Consolata, tel. 039.5310220). Due iniziative analoghe, ma per i soli Catecumeni del II anno, sono in programma sempre domenica 9, dalle 15 alle 18, presso la parrocchia S. Michele di Busto Arsizio (piazza Chiappi, 1/A - per informazioni: don Gabriele Milani, tel. 0331.677121; e-mail: ga.milani@alice.it) e all'Oratorio Santa Maria di Cernusco sul Naviglio (via Lungo Naviglio, 24 - per informazioni: don Ettore Colombo, tel. 02.9240080).

l'8 in Curia

Le destinazioni dei diaconi

Ai diaconi ordinati ieri in Duomo si comunicano le parrocchie e le Comunità pastorali di destinazione in un incontro che si terrà sabato 8 ottobre, alle ore 12, presso la Curia arcivescovile, con la partecipazione del cardinale Angelo Scola. Fino all'ordinazione sacerdotale (10 giugno 2017) i diaconi svolgeranno il loro impegno pastorale dal sabato pomeriggio al martedì mattina. Dal mercoledì al sabato mattina, invece, continueranno il cammino formativo in Seminario con gli studi teologici/pastorali. Nella medesima destinazione ricevuta da diaconi restano poi nei primi cinque anni da preti.

Oggi alle 10.30 il cardinale celebra la Messa al termine dei lavori di restauro in San Giorgio Martire. «In questo

ultimo anno l'attenzione si è concentrata sull'accoglienza dei profughi», sottolinea il responsabile, don Maurizio Villa

Venegono e la chiesa, legame che si rinnova

DI CRISTINA CONTI

Oggi il cardinale Angelo Scola sarà a Venegono Superiore. Alle 10.30 celebrerà la Messa nella chiesa di S. Giorgio (piazza S. Giorgio, 13). Abbiamo chiesto a don Maurizio Villa, responsabile della Comunità pastorale «Beato Alfredo Ildefonso Shuster», di cui la parrocchia fa parte, quali sono le caratteristiche di questo territorio. Qual è l'occasione della visita del Cardinale? «L'inaugurazione della chiesa dopo i lavori di restauro. Le prime notizie riguardanti questa chiesa risalgono al 1495. Nel 1570 in seguito a una visita pastorale di san Carlo Borromeo si decise di ampliarla e migliorarla. Nel 1912, in occasione di una visita pastorale del beato cardinale Andrea Carlo Ferrari, inoltre la chiesa è stata rifatta in seguito a lavori di ampliamento per accogliere un numero maggiore di fedeli e qualche anno fa abbiamo deciso di rinnovarla ancora. Questo fine settimana si svolge la nostra festa patronale: venerdì abbiamo avuto un concerto in chiesa, ieri l'Adorazione e la presentazione di un libro sui lavori di restauro della chiesa e oggi pomeriggio prima della festa in oratorio ci sarà una processione mariana. Dopo la Messa, invece, si terrà la preghiera dell'Angelus con il Cardinale nel cortile della casa parrocchiale». Come vi siete preparati per questo momento? «La visita avviene in un contesto di riflessione sul tema della Chiesa. Abbiamo scelto di concentrarci su questa tematica in vista della prossima visita pastorale nel Decanato di Tradate il prossimo febbraio. Tutto il percorso dell'anno sarà incentrato su questo argomento e faremo, sia prima che dopo Natale, una serie di incontri per approfondirlo adeguatamente. Come siete organizzati sul vostro territorio? «Siamo una Comunità pastorale ormai da otto anni, insieme a



La chiesa parrocchiale di San Giorgio in Venegono Superiore

Venegono Inferiore. È significativa in questo contesto la presenza del Seminario arcivescovile e quella dei Missionari Comboniani (anche loro qui in passato avevano un Seminario) perché è uno stimolo alla riflessione sul significato della missione, intesa come annuncio non solo in terre lontane, ma anche nella nostra società. In questo ultimo anno l'attenzione della nostra comunità si è concentrata soprattutto sul tema dei profughi, un'emergenza a livello decanale e che ha avuto riflessi anche a Venegono: alcuni si trovano infatti al Castello dei Comboniani. L'immigrazione è molto presente? «Gli stranieri che vivono qui provengono soprattutto dall'Africa e



Don Maurizio Villa

sono abbastanza integrati con il territorio attraverso la scuola e l'oratorio. Non si tratta però di numeri alti. A Venegono Inferiore in un appartamento della parrocchia, gestito dalla Cooperativa Intrecci in collaborazione con il Comune, è stata accolta una famiglia di egiziani. Il problema più sentito adesso è comunque quello dei profughi. La Caritas inoltre sta lavorando molto, sia a sostegno delle famiglie straniere sia di quelle italiane in difficoltà. La crisi economica si è sentita molto sul vostro territorio? «Qualche famiglia ne è stata toccata. Negli ultimi tempi poi si è fatto molto sentire il problema della casa: diversi nuclei familiari hanno

infatti dovuto fare i conti con affitti troppo alti. La nostra è una parrocchia del Varesotto, non ci sono situazioni difficili che possono presentarsi in una realtà della periferia di Milano: i problemi ci sono, ma non sono marcati». I giovani frequentano regolarmente? «Questa è una bella domanda. Frequentano, ma fanno un po' fatica. A livello di comunità pastorale sono seguiti da un vicario parrocchiale in collaborazione con gli altri sacerdoti che si occupano della pastorale giovanile del Decanato di Tradate». Anziani: a che punto siamo? «La terza età è una bella presenza e anche numerosa. A Venegono Superiore e a Venegono Inferiore ci sono due centri per anziani che non sono legati alla parrocchia ma che prevedono una bella animazione».



La chiesa di San Giorgio a Valgrehentino, nel Lecchese

Scola a Valgrehentino per i 400 anni dell'altare

Mercoledì 5 ottobre il cardinale Angelo Scola si recherà a Valgrehentino dove, alle 21, presiederà la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio (via C. Colombo, 1). L'occasione della visita dell'Arcivescovo sono i 400 anni della consacrazione dell'altare della parrocchia, voluta da san Carlo Borromeo - spiega il parroco don Enrico Vitali - «Siamo nel Decanato di Lecco, all'estrema punta sud seguendo il corso del fiume Adda». Come vi siete preparati per questo momento importante? «Abbiamo avuto una preparazione intensa, in cui si sono alternati momenti di preghiera e incontri e, per aiutare le persone a vivere bene quest'evento, abbiamo organizzato anche una giornata eucaristica». Come si caratterizza il territorio? «In passato la nostra parrocchia è stata una realtà rurale. Dove una volta c'erano i campi, oggi sono rimasti solo molti boschi, anche se alcune persone anziane coltivano ancora la terra». La crisi economica si è avvertita molto? «Come dappertutto. I più colpiti sono stati i giovani, che fanno molta fatica a inserirsi nel mondo del lavoro». E l'immigrazione? «Questa si è sentita marginalmente. Da noi non ci sono molti stranieri, come invece capita altrove». Le attività proposte dalla parrocchia registrano una buona partecipazione? «Sì, la parrocchia è frequentata. All'inizio degli anni 2000 abbiamo ricevuto la visita del car-

dinale Dionigi Tettamanzi e in quell'occasione ricordo che qui c'era stata la partecipazione più alta riscontrata nel nostro territorio. Oggi le cose sono un po' cambiate, si fa più fatica. L'impegno della comunità si articola su diversi fronti: nella tradizione della vita parrocchiale: la catechesi (per adolescenti, giovani e adulti), l'oratorio, la Caritas. Abbiamo poi una particolare attenzione verso le persone più deboli e per questo motivo organizziamo un doposcuola dedicato ai bambini che ne hanno bisogno perché stranieri o semplicemente perché si trovano in difficoltà». I giovani partecipano assiduamente? «La situazione dei giovani nel nostro territorio è problematica. La nostra parrocchia appartiene insieme ad altre a un'area omogenea che ha un sacerdote incaricato per la pastorale giovanile: è molto importante che i ragazzi siano seguiti oggi da una persona ad hoc, ma le fatiche del percorso comunque non mancano. In oratorio, i ragazzi e le ragazze che lo desiderano possono praticare attività sportive (calcio e pallavolo) e in estate c'è molta affluenza all'oratorio feriale». E gli anziani? «Sono seguiti soprattutto a livello domiciliare, da persone di buon cuore, che cercano di rendersi conto delle loro necessità e li assistono con particolare attenzione. Non organizziamo tombolate o momenti ludici, ma cerchiamo soprattutto di creare una maggiore dimensione di vicinanza: aspetto che, superata una certa età, è molto importante». (C.C.)



Don Enrico Vitali

L'8 ottobre il ricordo delle vittime di Linate

Sabato prossimo, nel 15° anniversario del disastro aereo di Linate, alle ore 9.30, l'Arcivescovo presiederà nella basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15 - Milano) una celebrazione eucaristica per il «Comitato 8 ottobre», l'associazione che riunisce i familiari delle vittime. Il ricordo di quell'8 ottobre 2001 e dei 118 morti della tragedia più grave nella storia della nostra aviazione non si spegne. Sono attesi a Milano i parenti da ogni parte del mondo e quanti in quelle ore convulse cercarono di dare il meglio di sé, i vigili del fuoco, i volontari delle ambulanze, le crocirosse, la Protezione civile, le associazioni. E anche la gente

comune, tanti semplici cittadini che non vogliono dimenticare. «La notizia del terribile incidente nell'aeroporto di Linate lasciò tutti noi increduli e feriti - disse il cardinale Angelo Scola nel decennale celebrato nel 2011 in Duomo - increduli di fronte alle dimensioni di un disastro che appariva assurdo: com'era possibile che all'alba del terzo millennio, avendo a disposizione sistemi tecnologici sempre più sofisticati, accadesse una cosa del genere?». Drama che, pure, se la morte ha in certe occasioni l'aspetto di un «omicidio che giunge nella notte», non è mai «la parola definitiva», per quella speranza «che passando per la valle del pianto la

cambia in una sorgente». È la speranza che ci viene dalla croce di risurrezione, ma anche di una precisa responsabilità umana. «Da quella tremenda ferita è nata una responsabilità - scandiva il Cardinale -. Ecco il senso ultimo del dolore per chi resta. Una responsabilità di alta cultura civica. Di questo ha bisogno la nostra società oggi, di uomini e donne che sanno trasformare anche la disgrazia in un principio di costruzione, in un lavoro indomito». Poi la conclusione, letta, significativamente, in inglese: «Implorando dal Signore e dalla nostra amata Madonnina la grazia del conforto e della compagnia per tutti i familiari, la Chiesa vuole accompagnare il vostro cammino».

L'arcivescovo a Gazzada parla di società plurale

Martedì 4 ottobre, alle 15.30, presso Villa Cagnola a Gazzada, il cardinale Angelo Scola interverrà a «Lo spazio dell'altro. Tessere legami nella società plurale». 38° convegno di studi religiosi organizzato dal 4 al 6 ottobre dalla Fondazione ambrosiana Paolo VI e dall'Istituto superiore di studi religiosi di Villa Cagnola, in collaborazione con la Diocesi di Milano, la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, l'Istituto superiore di scienze religiose di Milano. Il convegno inaugura una nuova stagione di ricerca e confronto nel solo della tradizione che di Villa Cagnola un luogo di dialogo e cultura. Il confronto tra tradizioni e formazioni umane, culturali, religiose diverse è ormai una costante delle società occidentali. Questa coesistenza ha prodotto, nel corso dei decenni, scontri, rifiuti violenti, ma anche tentativi di integrazione e reciproca conoscenza.

iscrizioni on line

Dal 21 i «Venerdì dell'Avvocatura»

Il 21 ottobre prenderà il via il nuovo ciclo di incontri «Venerdì dell'Avvocatura», con otto appuntamenti, il terzo venerdì del mese, dalle 9.30 alle 13, presso la Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano), sul tema della formazione dei segretari amministrativi delle Comunità pastorali e delle parrocchie. I contenuti saranno sviluppati in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo diocesano. Sono invitati a partecipare i laici che assistono il responsabile della Comunità pastorale o il parroco. È necessario iscriversi (i posti sono limitati), la quota è di 80 euro (iva inclusa). Modulo on line su www.chiesadimilano.it. Info, e-mail: avvocatura@diocesi.milano.it.

a Milano e Seveso

Liturgia, un corso base per lettori della Messa

Dopo l'esperienza attivata lo scorso anno, il Servizio diocesano per la pastorale liturgica ripropone il corso per lettori dal titolo «Leggi nel nome del Signore». Si tratta di un corso-base, rivolto a tutti i lettori che non abbiano già svolto un percorso formativo e chi si prepara a diventare lettore. Il corso si terrà in due sedi: a Milano (Curia arcivescovile - piazza Fontana, 2), il 15, 22 e 29 ottobre, dalle 10 alle 12; a Seveso (Centro pastorale ambrosiano - via San Carlo, 2), il 18 e 25 marzo e 1 aprile 2017, sempre dalle 10 alle 12. Le lezioni saranno tenute da monsignor Claudio Magnoli, responsabile del Servizio diocesano, don Norberto Valli e Andrea De Nisco (tecnica vocale). Dopo ogni lezione seguirà un momento di dibattito. Iscrizioni on line (www.chiesadimilano.it). Info: tel. 02.58391315.